



Il Sangue degli altri

Antonio Pagliaro
Sironi editore, euro 14.50

Questo thriller, se così possiamo chiamarlo, di Antonio Pagliaro è “speciale”. Uno dei pochi libri in cui ancora qualcuno parla della Cecenia e in cui qualcuno, sempre, parla della Sicilia. Ma che Sicilia! Due mondi lontani? No. Crudeltà ed efferatezze, interessi e danaro sono comuni ad entrambe ma sono “capiti” in modo diverso dal “pubblico” pagante il canone TV . Non è un noir come gli altri, o un thriller, o italianamente un giallo che siamo abituati a leggere. Il romanzo si svolge tra Sicilia, Russia e Cecenia, ma quasi non ce ne accorgiamo. Troviamo nelle varie “location” avidità , arroganza, crudeltà, dolore, angoscia, politica sporca ma la pietà e l’amore sono di pochi.

Il sangue è degli altri. E non suscita interesse. I bambini, le bambine, le donne stuprati o uccisi o tutte e due le cose, tutti i morti per rappresaglia , in Cecenia come in Palestina o in Israele, non fanno parte della “famiglia”. Si può anche vedere il TG della sera mangiando una fettina con l’insalata.

L’incipit di questo romanzo è crudele, efferato, amorale direi, ma non spaventatevi è solo la guerra in Cecenia. Poi ci trasferiamo a Palermo. Non la Palermo dei millenni di storia, delle civiltà mitiche e lontane o delle rivolte ma la Palermo calda, afosa, indifferente , la Palermo di oggi, quella che vota, stancamente i soliti imbonitori . Quella che si vive tutti i giorni. Quella del posteggio soprattutto, perché non è la mafia, non la corruzione, è il posteggio, non il traffico come pensava Benigni, a rendere dura la vita dei palermitani! Ed è in questa Palermo che un mediocre, ma non troppo, cronista accaldato, si trova per le mani un caso che lo porterà a svelare, inutilmente, crimini e criminali che ormai si muovono globalmente. La globalizzazione non appartiene solo alle multinazionali del latte in polvere, le “mafie organizzate” per tempo hanno capito e hanno provveduto. Il tutto nella completa indifferenza del mondo cosiddetto civile che si preoccupa solo della sopravvivenza individuale, della propria pensione e del proprio conto in banca. Non vi racconto la trama. E’ un “thriller-noir-giallo” . Non si può !

Fara Misuraca